

SCUOLA, NELLA LEGGE DI BILANCIO 25 MILA NUOVE ASSUNZIONI

Esonero dalle tasse universitarie per redditi fino a 13 mila euro, incrementato il fondo per le scuole statali, finanziamenti per la ricerca, soldi alle paritarie Roma – Nella Legge di bilancio appena approvata alla Camera il governo si è occupato molto di scuola: 25 mila nuove assunzioni, supplenti con 36 mesi di docenza e istituti paritari, su tutto. Molto di università e universitari, di centri di ricerca da finanziare. Come è capitato spesso nel recente passato su questi argomenti, sono diverse le critiche per i provvedimenti e molte le categorie disilluse (maestri d'infanzia, per esempio). E' indubbio che l'attenzione, e la spesa, nei settori della conoscenza ci sono state. Vediamo il dettaglio.

Tasse universitarie e borse di studio Sono esonerati dalle tasse annuali – dice l'articolo 36 della Legge di bilancio – gli studenti universitari che appartengano a un nucleo familiare il cui indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è inferiore o eguale a 13.000 euro loro, non siano fuoricorso da più di un anno e abbiano almeno dieci crediti nella stagione di immatricolazione. Per le famiglie che guadagnano tra i 13.000 e i 30.000 euro la tassazione non potrà superare l'8 per cento della cifra che eccede i 13.000 euro, come chiesto dagli studenti della Link. Viene posto un tetto al contributo annuale che gli studenti devono versare all'ateneo e un divieto di nuove tasse "fino al rilascio del titolo finale di studio".

Gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse o contributi a favore dell'università. Il Fondo per il finanziamento ordinario delle statali – anche per compensare i minori introiti in tasse - è stato incrementato di 55 milioni di euro per l'anno 2017 e di 105 milioni a decorrere dal 2018. Nel 2016 il Fondo è stato pari a 6 miliardi e 691 milioni.

Le borse di studio universitarie andranno agli studenti che avranno almeno 40 crediti formativi nell'anno accademico in corso con una media non inferiore a 28/30 e nessun voto inferiore a 24/30. Il fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio è stato incrementato di 50 milioni dal 2017. Ogni Regione dovrà avere "un unico ente erogatore". La Fondazione per il merito diventa Fondazione articolo 34 ed entro il 30 aprile di ogni anno bandirà almeno 400 borse di studio nazionali, ciascuna del valore di 15.000 euro annuali, destinate a studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi "per favorirne l'immatricolazione e la frequenza a corsi di laurea o di laurea magistrale". Sono ammessi a partecipare al bando gli studenti iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria le cui famiglie hanno redditi inferiori o eguali a 20.000 euro, con una media dell'otto nel penultimo e terzultimo anno della scuola secondaria o se segnalati dal dirigente scolastico su proposta del Collegio dei docenti.

Ricerca e ricercatori all'estero Nell'articolo 41 si legge che vengono stanziati 45 milioni di euro ogni anno per finanziare le attività base di ricerca dei ricercatori e dei professori di seconda fascia in servizio a tempo pieno nelle università statali. Sono esclusi dal finanziamento annuale i ricercatori in regime di impegno a tempo definito, collocati in aspettativa o vincitori di progetti Erc o Prin. L'importo individuale del finanziamento annuale è pari a 3.000 euro per un totale di 15.000 finanziamenti individuali. L'elenco sarà predisposto dall'Agenzia di valutazione Anvur e dovrà contenere il 60 per cento dei ricercatori delle università statali. La dotazione finanziaria del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca è incrementata di 25 milioni a decorrere dal 2018. L'Anvur, per rafforzarsi, può assumere 13 funzionari e 2 amministrativi.

Per i dipartimenti universitari d'eccellenza delle statali che si distinguono per attività didattica e progettualità scientifica ci sono 271 milioni a partire dal 2018 e per i successivi cinque anni. Una commissione valuterà i 350 dipartimenti migliori (diciotto, al massimo, per ogni ateneo nelle quattordici aree disciplinari). I nuovi introiti potranno essere utilizzati dalle università per le chiamate dei professori (anche esterni) e per il reclutamento di ricercatori, personale tecnico e amministrativo. Grazie a un

emendamento, nella quota riservata alle chiamate a professore di ruolo di soggetti esterni all'università (almeno un quinto dei posti disponibili) sono rientrati anche i titolari di contratti di insegnamento a tempo determinato. Per far tornare in Italia ricercatori residenti all'estero c'è ora un investimento di due milioni di euro e si consente a questa aliquota di studiosi di non essere compresa nelle quote dei flussi migratori e ottenere facilitazioni fiscali. Si ampliano le categorie di soggetti con i quali possono essere stipulati contratti di ricercatore di tipo "b": è stato inserito anche chi ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale o è in possesso del titolo di specializzazione medica. Viene destinato un milione aggiuntivo all'Ingm, l'Istituto nazionale di genetica molecolare. E la gestione dell'infrastruttura di ricerca Fermi viene definita "non di natura commerciale". Alcuni emendamenti approvati alla Camera consentono di proseguire nell'attività di ricerca gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (Izs).

Stanzati 50 milioni per il triennio, infine, per garantire la partecipazione italiana ai programmi di ricerca e sviluppo dell'Unione europea e per il rafforzamento della ricerca nel campo della meteorologia e della climatologia.

Human Technopole Grande attenzione del governo sul discusso Progetto Technopole, la città della scienza da insediare nell'area dell'Expo di Milano. Ne ha parlato più volte la senatrice Elena Cattaneo e l'Istituto italiano di tecnologia che guida l'operazione, è stata appena menzionata tra le realtà mondiali eccellenti dalla prestigiosa rivista "Nature". Ora per Technopole, all'articolo 19 della Legge di stabilità, si prevede l'istituzione di una fondazione per la creazione di un'infrastruttura scientifica e di ricerca di interesse nazionale, multidisciplinare e integrata nei settori della salute, della genomica, dell'alimentazione e della scienza dei dati e delle decisioni. Ne sono membri tre ministeri (Finanze, Salute e Ricerca). Per la costituzione della fondazione e per la realizzazione del progetto Human Technopole è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per il 2017 e, a salire ogni stagione, fino a 140,3 milioni nel 2023. Otto milioni serviranno subito per trasferire nell'area Expo i dipartimenti scientifici dell'Università degli studi di Milano.

Edilizia scolastica L'Inail destinerà 100 milioni di euro per la realizzazione di nuove strutture scolastiche. Le Regioni si rendono disponibili ad aderire all'operazione facendosi carico del canone di locazione.

Assunzioni Con l'incremento della dotazione dell'organico dell'autonomia - aggregando spezzoni d'orario e vecchie classi di concorso - si trasformano docenti precari in cattedre a tempo determinato. La dotazione allo scopo cresce di 140 milioni nel 2017 e 400 milioni nel 2018. Sono i 25mila posti fissi (cinquemila per il sostegno) a cui vuole arrivare il Miur, si vedrà se dopo il passaggio al Senato le intenzioni saranno rispettate. Vengono assunte anche mille persone del comparto amministrativo. Tutto questo costerà in più 140 milioni di euro per l'anno 2017 e 400 milioni a decorrere dal 2018.

Il percorso che il governo voleva iniziare con questa Legge di stabilità prevedeva l'assunzione di 80mila precari in tre anni innestando la Legge di bilancio sulle leggi delega da presentare entro fine anno. Il cammino di questo progetto sarà fortemente influenzato dall'esito del referendum di domenica. Il Fondo risarcimenti supplenze (le mancate assunzioni dei supplenti storici) cresce di 2 milioni l'anno.

Contratto Per il pubblico impiego - settore che comprende i lavoratori della scuola - sono complessivamente stanziati 1.920 milioni di euro per l'anno 2017 e 2.630 milioni di euro a decorrere dal 2018. La chiusura del contratto è prevista a breve, intorno agli 85 euro lordi di aumento mensile per ogni lavoratore.

Benefici per alternanza scuola-lavoro Con l'articolo 35-bis che si occupa del Fondo sociale occupazione ci sono tre stagioni di esonero dai contributi previdenziali fino a 3.250 euro l'anno, "al fine di promuovere forme di occupazione stabile", per le aziende che assumono con contratto di apprendistato per la qualifica, il diploma e il certificato di specializzazione tecnica superiore. Ventisette milioni finanziano il contratto di apprendistato richiamato e l'alternanza scuola-lavoro (terzo e quarto anno superiore).

Supplenti 36 mesi e Ape sociale I 36 mesi di supplenze

che – seguendo l'indicazione della Corte europea – non potranno essere superati (vale per gli insegnanti e il personale amministrativo) partono dal 1° settembre 2016 (e non dall'approvazione della Buona scuola, luglio 2015). O si viene assunti entro settembre 2019 o si smette di insegnare. La cosiddetta Ape sociale – pensione anticipata senza costi per chi deve usufruirne - sarà applicata anche agli insegnanti della scuola dell'infanzia e agli educatori degli asili nido.

Paritarie Dal 2017 ci sono 24,4 milioni per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Lo school bonus – le erogazioni liberali con detrazione, che andranno per il 90 per cento direttamente agli istituti scelti e solo per il 10 per cento al fondo di perequazione che riequilibra il rapporto scuole ricche e scuole povere – adesso valgono anche per le paritarie. Le risorse, 100 milioni, destinate all'alternanza scuola-lavoro sono ripartite anche tra le paritarie. Per l'incremento dell'importo massimo detraibile per spese di frequenza, compresa la mensa scolastica (detrazione Irpef sempre al 19%), gli importi annuali passano da 400 euro per l'anno in corso a 564 euro per il 2016, 717 per il 2017, 786 per il 2018 e 800 dal 2019.

Istituti musicali Ci sono 15 milioni di euro – il cosiddetto Fondo Stradivari - per l'acquisto di strumenti musicali nuovi (ciascuno non potrà costare più di 2.500 euro) da parte di licei musicali e corsi preaccademici, corsi di diploma di I e II livello dei conservatori di musica, degli Istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica.